

VERBIER

Stelle internazionali, masterclass e pubblico in aumento costante

In una Église riempita fino al colmo, Thomas Quasthoff ha aggiunto un nuovo tassello al suo ricco repertorio offrendo al pubblico di Verbier uno dei grandi capolavori della letteratura liederistica, accompagnato al pianoforte dall'americano Emmanuel Ax, di casa al Festival giunto quest'anno al suo sedicesimo appuntamento.

Nato con intenti e mezzi diversi da quelli di certi festival estivi di antica data, quello di Verbier deve fare oggi i conti con un numero sempre maggiore di spettatori che non agevolmente raggiungono e riempiono i luoghi tradizionali di un tempo: il teatro tenda (Salle Medran) pure di una certa capienza, ma completamente inadatto a coprire gli effetti acustici provocati dai non infrequenti temporali estivi, e la piccola chiesa che raggiunge temperature da altoforno, per non parlare di più anguste

salette per la musica da camera e sessioni di master-class. Sarebbe ora che si pensasse a spazi più ampi e "solidi", facilmente raggiungibili, con criteri di accesso meno caotici e persino sedie un poco più comode delle attuali di plastica rigida.

Non solamente l'interpretazione trascinante di Quasthoff ha dunque portato l'atmosfera in sala a livelli di incandescenza: il baritono tedesco passa oggi per uno dei migliori, se non il migliore, interprete di questo tipo di repertorio, e sicuramente il volume e il timbro della voce sono tali da rendere con esemplare chiarezza la grande letteratura liederistica. Eppure Quasthoff non ci fa dimenticare il fascino sottile della dizione e delle inflessioni vocali di un Fischer-Dieskau, né ci commuove allo stesso modo. Professionale e attento, ma nulla di più, l'accompagnamento di Ax.

La sera precedente era stata la Salle Medran a ospitare due ensemble di alto livello per l'esecuzione di altrettanti capolavori del repertorio came-



ristico. Nelson Goerner, Janine Jansen, Lars-Anders Tomter e Torleif Thedéen hanno rivelato discretamente il fascino del primo *Quartetto con pianoforte* di Fauré, mentre Martha Argerich, coadiuvata da Bashmet (meraviglioso il suono della viola), ancora la Jansen e Maisky padre e figlio si è vista costretta ad aumentare il volume di suono nel *Quintetto* di Schumann per contrastare gli effetti dannosi dell'*orage* che nel frattempo si era scaricata sull'auditorium.

LUCA CHERICI

Verbier Festival
Sedi varie